

## Editoriale

QUESTA E' UNA MAGISTRATURA  
CHE FA PAURA

Gran parlare, e scrivere, in questi giorni, di rischi e pericoli per la democrazia, in Italia, in Europa, nel mondo. Non che non sia vero: rischi, pericoli ce ne sono, e non da ora; ma sono molto più gravi, concreti, letali di quelli evocati e letteralmente gridati nel talk show che vanno per la maggiore nelle reti televisive pubbliche e private; o che possiamo leggere nei pensosi ma poco pensati editoriali dei maggiori quotidiani. E mentre è tutto un avvilente filosofare sui pericoli del green pass, sulla dittatura sanitaria, e i possibili abusi legati al vaccino anti-covid, ecco che curiosamente il vero pericolo che incombe non viene visto, lo si ignora. E si assistono a curiosi, ma significativi episodi.

A metà novembre Nino Di Matteo, magistrato attualmente membro del Consiglio Superiore della Magistratura, viene intervistato da Andrea Purgatori su "La 7". Confessa un timore: *"che si siano formate anche al di fuori o trasversalmente alle correnti, delle cordate attorno a un procuratore o a un magistrato particolarmente autorevole, composte da ufficiali di polizia giudiziaria e da esponenti estranei alla magistratura che pretendono, come fanno le correnti, di condizionare l'attività del Consiglio superiore della magistratura e dell'intera magistratura... Con l'appartenenza alle cordate vieni tutelato nei momenti di difficoltà, la tua attività viene promossa, vieni sostenuto anche nelle tue ambizioni di carriera e l'avversario diventa un corpo estraneo da marginalizzare, da contenere, se possibile da danneggiare... La logica dell'appartenenza è molto simile alle logiche mafiose, è il metodo mafioso che ha inquinato i poteri, non solo la magistratura".*

Dove abbiamo già sentito evocare queste cose? In un libro di grande successo, "Il sistema", la lunga conversazione tra Luca Palamara e Alessandro Sallusti:

*"...Le spiego una cosa fondamentale per capire che cos'è successo in Italia negli*

*ultimi vent'anni", dice Palamara. "Un procuratore della Repubblica in gamba, se ha nel suo ufficio un paio di aggiunti e di sostituti svegli, un ufficiale di polizia giudiziaria che fa le indagini sul campo altrettanto bravo e ammanicato con i servizi segreti, e se questi signori hanno rapporti stretti con un paio di giornalisti di testate importanti - e soprattutto con il giudice che deve decidere i processi, frequentandone magari l'abitazione...Ecco se si crea una situazione del genere, quel gruppo e quella procura, mi creda, hanno più potere del Parlamento, del premier e del governo interno. Soprattutto perché fanno parte di un 'Sistema' che li li ha messi e che per questo li lascia fare, oltre ovviamente a difenderli".*

Nella sostanza le affermazioni di Di Matteo e Palamara si possono sovrapporre, sono due "opposti" che coincidono. Ma Di Matteo dice anche altro, questa volta a Saverio Lodato. I due sono autori di un libro, "I nemici della giustizia". Si deve andare alle pagine 75 e 76; ecco qua: "...Una cordata sorta attorno a qualche magistrato, di solito un importante procuratore, che ha saputo acquistare nel tempo, e spendere, la sua autorevolezza e il suo prestigio per occupare spazi sempre più ampi di potere dentro e fuori la magistratura..." con lo scopo "di fidelizzare altri colleghi, alti esponenti delle forze dell'ordine, acquisendo un potere tale da riuscire a influenzare scelte e nomine all'interno della magistratura e persino delle forze di polizia. Cordate, non più correnti...".

Davvero sublime questa concordanza di opinioni, di "visioni" tra il "reprobo" Palamara e il pluri-osannato Di Matteo. Tutto ciò aggravato dal fatto che nessuno al Colle supremo, a via Arenula, a palazzo dei Marescialli, i tanti che dicono di occuparsi delle questioni della giustizia, batte ciglio, mostra il minimo interesse. Associazione Nazionale Magistrati? Silente. Deputati, senatori? Nulla a pretendere. D'accordo: il Parlamento è ridotto come si sa, ma uno che sia uno che non foss'altro per salvarsi l'anima, presenti uno straccio di interrogazione? Davvero: forza e coraggio.

ASCOLTA L'ARTICOLO...